

371 Cambrai e recuperar la sua Dalmatia, dicendo il suo re esserli venuto contra perchè nostri hanno mancherà di fede a soa maestà in divider quello aquistone de l'imperador za anni do, che doveano divider per mità quello prendevano, et menò via femene di lochi aquistati e fate serve a Venecia; l'altra che fece le trieve con l'imperador hessendo su la guerra *in scio ipso rege suo*. *Item*, che le zente di confederati hanno aquistà Lignago et Treviso, e preso 11 zenthilomeni, *noviter* erano in diti lochi rectori, et che bisognava mandar veneti a peschar e tesser justa l'antiqua l'oro consuetudine; exortando il re a voler intrar con l'oro in la liga di Cambrai e recuperar la soa Dalmatia, qual è 300 insule, 14 terre episcopal et do provintie, et li oferivano l'armata, qual quella di Spagna e di Franza era potente sul mar, et prometevano al re di mantenerla et di esser tutori dil fiol poi la morte di soa maestà, *aliter* non la volendo tuor l'oro la vegnirano a tuor, cargando venetiani erano stà causa dil perder di Constantinopoli et la ruina di la cristianità, et è do draconi al mondo qualli bisogna disfarli, uno *intus* l'altro *extra*, *videlicet* il turco et venetiani, qualli si vanno vantando quel re di Hongaria è nostro soldato per li ducati 30 milia li danno a l'anno, digando *bestiae, secus coluere homines more monstruorum etc.* (sic); *adeo* tal stomogose parole udendo, domino Moysè maistro di caxa dil re disse *agatis . . . . .*; et lui pur dicendo non havevamo più armata di 16 galie, andono in Po, do sole scapolono, *in pace tellus vulnera facta meis* (sic). Or li oratori cesarei non poteno sopportar che fin l'oro li dispiaque tante parole injuriose dite per questo Aliano, et feno segni *etc.*; e compita l'orator cesareo nulla disse, ma il reverendo Cinque chiesie rispose si consulteria di farli risposta; et l'orator dil papa e dito Cinque chiesie et altri, poi partiti disseno al re *iste orator male ait contra venetos, est orator loquacis*, et quasi pedagogo à fato una invectiva *ma parum proficiet ei*.

*Dil dito, di 24.* Come ricevute nostre lettere di 7 col senato, di haver lassà voluntarie Vicenza, e dil modo di la perdeda di Lignagno *etc.* e il Campo li era atorno, e che l'papa se interponeva in tratar accordo con l'imperator e la Signoria nostra, e poi la morte di Roan è più caldo cha mai, *unde* subito andò dal cardinal Strigoniense e li comunicò il tutto e di far nova liga: rispose faria il tutto per la Signoria nostra, ma bisognava ajutar a quel re, e li piaceva il papa facesse bon officio e li dispiaceva di la perdeda di Vicenza e Lignago, dicendo *iste rex non erit contra vos*, et lo confortò l'andasse dal legato,

e cussi subito esso orator andò e li comunicò il tutto, soa signoria li disse li oratori cesarei e di Franza erano stati da lui a dirli *ut supra* et che l'caudiuvasse la richiesta l'oro, li havia risposo non dicesseno il papa confederato, perchè soa beatitudine fa officio da bon pastor e tien sia rota la confederatione, perhò fo concluso cadaun havebbe il suo, e cussi tutti l'ave, e ajutò l'imperator aver le so terre, ma poi si non l'è saputo tenir non ne à colpa, ne il papa è ubligato a recuperarle, poi disse il re di Franza non è stà contento dil suo, ma à tolto di la parte di altri, Peschiera, Valezo *etc.*, e si havebbe potuto haria tolto anche Verona. *Item*, di la morte di Roan li piaque assai, dicendo sarà ben et union di cristiani *etc.*

*Dil dito, di 26.* Come l'orator andò dal re per comunicarli quanto la Signoria nostra li havia scripto. Era il reverendo Cinque Chiesie, el conte Palatino Jaurino, domino Moysè e altri *ut in litteris* e ditoli il tutto, et proposto riformar la liga con più streta 372 intelligentia, et che l'cardinal Roan era morto; il reverendo Cinque Chiesie rispose la regia maestà havia inteso, si vederia, e l'orator dicendo che questo orator francese havia dito di la Signoria nostra quello el non dovea *etc.*, et di danni di Andreas Both fatti la Signoria li manderia in nota, et il re disse *domine orator ne dubitetis de oratore galico qui est fatuus*, et Cinque Chiesie disse *cardinalis Rothomagensis est mortuus, bellum Italie est finitus*, e cussi tolse licentia. Esso orator avisa la dieta si fa in Alba regal za principiata dove è reduti li populi, et è sta mandà 4, do per i prelati e do per i secolari, *videlicet* lo episcopo de Nitria e lo proposito di Alba regal et il maistro di caxa dil re et domino Orsaga Mial fradelo di lo episcopo de Seronia. *Item*, scrive la peste è a Silva *etc.*

*Dil dito, di 26.* Di uno orator dil turco venuto *pro pace reformanda ut in litteris*, et è zonto a certo loco et verà a quella maestà, et lui orator procurerà la Signoria sia nominata.

Da poi disnar fo Consejo di X con zonta per exdir presonieri, e *tamen* non fo spazà *solum* una muna padoana, qual havia ditto gran mal di la Signoria hessendo in monasterio a Padoa di . . . . . e fo terminà cavarla di prexon dove l'he e stagi a San Andrea nel monasterio fino sarà expedita. *Item*, fu posto parte nel Consejo di X semplice e stretto, atento si sa per tutto le nove prima cha quelli di Colegio, che niun orator, provedador, rector o altri non possi scriver ad alcun di soi parenti o altri cosse di Stato di niuna sorte, soto pena di ducati 500 d'oro da es-